

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DEL 14 LUGLIO 1880

palti che sono rinnovabili, perchè ne ricaverà un immenso beneficio. Io so che in alcune provincie si è disposti a fare dei grandi ribassi appunto in presenza dell'abbondanza del grano, che è la prima delle alimentazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

DE RENZIS, relatore. Se vuol parlare l'onorevole Ricotti, io mi riservo di parlar dopo.

PRESIDENTE. Parli adunque l'onorevole Bicotti.

RICOTTI. Io non ho nulla da aggiungere, nè da fare alcuna considerazione sugli apprezzamenti molto rosei esposti dall'onorevole ministro dell'interno. Vedremo poi come i fatti si verificheranno; e ciò si vedrà nel marzo dell'anno venturo. Però l'onorevole ministro, oltre agli apprezzamenti sull'avvenire, i quali sono sempre incerti e discutibili, ha accennato ad un fatto concreto per rettificare la cifra di due milioni e mezzo, da me indicata quale aumento necessario nell'assegno del capitolo; egli infatti ha detto che, anche mantenendosi la popolazione dei detenuti, quale è oggi giorno di 5000 superiore alla media dell'anno scorso 1879, si avrebbe tutto al più un aumento di spesa di lire 1,200,000.

Comincerò per dire all'onorevole ministro che non trattasi di un aumento di soli 5000 detenuti, ma bensì di 6000 fra la forza media del 1° quadrimestre 1880 ed il corrispondente del 1879, questa correzione porta l'aumento calcolato dal ministro da 1,200,000 ad 1,500,000. Ma l'onorevole ministro non ha tenuto conto di un altro fatto, che pure fu da me già accennato, che cioè nel 1879 la spesa bilanciata fu superata di circa un milione, il quale aggiunto come di ragione ad 1,500,000 sopra indicato si raggiungono appunto i 2,500,000 che io aveva proposto come aumento necessario.

PRESIDENTE. L'onorevole Filì Astolfone ha chiesto di parlare.

FILÌ ASTOLFONE. Vi rinuncio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzis.

DE RENZIS, relatore. Egli è fuor di dubbio che la Commissione del bilancio, come non accetta le matematiche, stringenti e poco liete previsioni dell'onorevole Ricotti, non può accettare neppure il lirismo dell'onorevole mio amico Plutino. La Commissione è d'accordo col Ministero per lasciare questo capitolo invariato. È vero in parte quanto diceva l'onorevole Ricotti.

MINISTRO DELL'INTERNO. No, non è vero; non si tratta che di 5,500 lire.

DE RENZIS, relatore. È vero *in parte*. Ma l'onorevole Ricotti non ha voluto tener conto d'alcuna ra-

gione che possa dar luogo ad una diminuzione di spesa nei mesi avvenire.

Che nei mesi passati vi sia stato aumento nel numero dei detenuti nessuno lo nega. Non lo nega il relatore, perchè nella sua relazione chiaramente lo dice; non lo nega il ministro poichè ha detto ora che vi furono 5000 detenuti in più durante il primo quadrimestre del 1880. Alle ragioni e spiegazioni date dall'onorevole ministro non è duopo aggiungere gran che. Dirò soltanto che il secondo semestre del 1880 sarà certamente meno gravoso per l'erario di quanto sia stato il primo.

Chi voglia esattamente calcolare le cose non deve fermarsi alle prime cifre statistiche; prese a spizico, esse sovente conducono a conseguenze non vere.

Prendete non un anno, ma un quadriennio, non un quadrimestre ma una serie di essi, e allora soltanto potrete essere sicuri delle illazioni che ne ritrarrete.

I primi mesi del 1880 sono una anormalità dipendente da cause straordinarie e passeggera. Lo stato di cose prodotto dalla fame e dal freddo non può essere duraturo. Oltre a ciò bisogna pensare che il ministro dell'interno, dovrà trovare mezzi energici per ripulire le carceri da una popolazione di inquisiti non corrispondente certo alla popolazione italiana; poichè i nostri giudizi criminali (bisogna dirlo, o signori, fino alla sazietà), i nostri giudizi penali sono troppo lunghi, lunghi fino alla noia, e però costosissimi per l'erario.

Il ministro dice che farà cessare questo stato di cose nei limiti del possibile; ed io gli presto fede, potendo per conto mio assicurare la Camera che il Ministero ha già inviato degli ispettori per studiare nelle carceri giudiziarie se vi sia un numero di detenuti, il cui giudizio non per anco sia fatto, per quali cause si vogliano. Vi è accordo col guardasigilli per sollecitare i processi che dormono negli scaffali. Un movimento dunque vi sarà, e speriamo fatto su larga scala senza ledere le ragioni della sicurezza sociale.

Il Ministero, ora che la Camera lascerà più libere le sue giornate, potrà pensare più lungamente all'amministrazione del suo dicastero, mentre la politica militante gli accorda l'invocato riposo.

Ma v'ha di più. Nelle case di pena vi sono uomini i quali hanno raggiunto un'età avanzata, quelli che hanno, per esempio, oltrepassato l'80° anno di età. Perchè questa gente non più pericolosa per la società non ritorna in seno della famiglia, ora che l'età senile più che la condanna avuta ne corregge i fieri istinti?

Dunque, o signori, per le ragioni che vi ha detto